



Lettera

1. Finanza sostenibile: dopo gli indici sul carbonio, Bruxelles vara pacchetto su “trasparenza”

In queste ultime battute di attività del Parlamento europeo, impegnato in molti triloghi per chiudere i vari dossier in vista delle prossime elezioni europee, è stato raggiunto un altro traguardo per l’agenda UE sullo sviluppo sostenibile. Dopo l’accordo del 25 febbraio su una nuova categoria di indici di riferimento a basse emissioni di carbonio, infatti, il 7 Marzo la Presidenza rumena del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto l’accordo politico sulla proposta della Commissione che introduce obblighi di trasparenza per gli investimenti sostenibili e i rischi di sostenibilità. Le imprese finanziarie, che ricevono un mandato dai propri clienti affinché investano per loro conto, e devono agire nel loro miglior interesse, dovranno seguire delle norme armonizzate a livello europeo in materia di informativa sulle modalità con cui integrano i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle proprie decisioni di investimento. In particolare, la nuova regolamentazione riguarderà i fondi di investimento, i prodotti di investimento assicurativi, schemi pensionistici privati, gestione di portafogli individuali, consulenza in materia di investimenti e di assicurazione. Gli attori del mercato finanziario dovranno comunicare le procedure che hanno posto in essere per integrare i rischi ambientali e sociali nel loro processo di investimento e di consulenza e in che misura tali rischi potrebbero avere un impatto sulla redditività dell’investimento. Nel caso in cui gli investitori istituzionali sostengano di perseguire una strategia di investimento “verde”, forniranno informazioni sulle modalità di attuazione di tale strategia e sulla sostenibilità o l’impatto climatico dei loro prodotti e portafogli. La proposta di regolamento mira a limitare il possibile “greenwashing”, cioè il rischio che prodotti e servizi commercializzati quali sostenibili non soddisfino in realtà gli obiettivi in materia di sostenibilità che dichiarano di perseguire. Le prossime tappe prevedono che, dopo la messa a punto tecnica, il testo sarà sottoposto all’approvazione formale da parte del COREPER (organo del Consiglio composto dai capi delegazione degli stati membri presso l’Unione europea), per poi essere adottato da Consiglio e Parlamento europeo. Proseguono ancora i lavori negoziali sull’altra proposta del pacchetto sostenibilità riguardante la “tassonomia”, ovvero una classificazione degli investimenti ecologici, sulla quale si registrano ancora posizioni contrastanti.

2. PMI verso una quotazione semplificata

Per le piccole e medie imprese, potrebbe significare un risparmio aggregato di oltre 12 milioni di Euro all’anno. La stima è della Commissione Europea e si riferisce al progetto che semplificherà l’accesso ai mercati finanziari delle PMI. All’interno della creazione di un’Unione dei mercati dei capitali in Europa, la Commissione europea aveva - già dallo scorso anno - messo in cantiere alcune semplificazioni normative che agevolassero la quotazione delle PMI europee con capitalizzazione inferiore ai 200 milioni di Euro (ossia il cosiddetto “SME Growth Market”). In quest’ottica, il 6 marzo la Commissione, il Parlamento ed il Consiglio europei hanno raggiunto un accordo politico che riguarda, da una parte, la semplificazione delle norme sui prospetti finanziari, e dall’altra, una regolamentazione più snella per le fattispecie relative agli abusi di mercato (MAR). Concretamente, le piccole e medie imprese potranno accedere ai mercati regolati dovendo rispettare criteri meno rigorosi delle aziende più grandi. “Tenuto

conto dell'importanza nell'economia reale delle PMI", ha spiegato il Vice Presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, "bisogna far sì che le PMI beneficino delle migliori condizioni di finanziamento in modo che possano crescere, essere competitive, innovare e creare nuovi posti di lavoro." Tra le semplificazioni introdotte, quelle che esonerano le PMI dalle regole che impongono alle aziende di stilare le liste dei dirigenti a conoscenza dei dati economici e finanziari sensibili (usate ai fini di indagini di insider trading). Nel contempo, gli oneri relativi al prospetto necessario nel caso di un passaggio da un SME Growth Market ad un mercato di borsa tradizionale - dopo tre anni di quotazione nel primo - saranno alleggeriti. Il testo legislativo, che intende dunque diversificare le fonti di finanziamento delle imprese rafforzandone la resilienza agli shock economici, ora dovrà essere approvato da Parlamento e Consiglio europei entro maggio.

3. Green bond, Italia sesto mercato in Europa

[Un rapporto](#) sul mercato europeo dei "green bond" è stato appena pubblicato e presentato a Londra da parte di Climate Bonds Initiative - organizzazione "no profit" che promuove investimenti nell'economia a basse emissioni di carbonio - insieme a un gruppo di Centri finanziari sostenibili in Europa (FC4S Europe), parte del network globale promosso dalle Nazioni Unite. A livello mondiale, il mercato dei green bond è cresciuto esponenzialmente a partire dal 2012, con circa 500 miliardi di emissioni registrate sinora. Nel 2018, sono state emesse obbligazioni "verdi" per un valore 167.3 miliardi, con un obiettivo di 300 per il 2019. Analizzando le recenti esperienze europee documentate nel rapporto, si scopre che l'Europa rappresenta il maggiore mercato regionale di green bond, con oltre 184.2 miliardi di dollari di emissioni ad oggi: la Francia è in pole position, seguita da Germania, Olanda, Svezia, Spagna e Italia (sesto mercato europeo). Segue, dopo di noi, la Gran Bretagna. Lo studio rileva le tante iniziative realizzate in Europa e fornisce raccomandazioni ai centri finanziari per sviluppare il mercato dei green bond come parte di un piano di azione sulla finanza sostenibile. Tra di esse, lo sviluppo di nuove infrastrutture di mercato e l'implementazione di pratiche sulla rendicontazione degli investimenti sostenibili. In rappresentanza dell'Italia, è intervenuta alla presentazione Sara Lovisolo, co-chair insieme a FeBAF dell'iniziativa italiana di Centro per la finanza sostenibile (Osservatorio presso il Ministero dell'Ambiente), che ha sottolineato come le raccomandazioni del rapporto siano in linea con la mission dell'Osservatorio italiano.

4. Women in Finance - 2019 Italy Awards

Assegnati i riconoscimenti della seconda edizione di "Women in Finance - 2019 Italy Awards", promosso dall'Ambasciata britannica in Italia, in collaborazione con Borsa Italiana. L'iniziativa, unica nel suo genere al di fuori del Regno Unito, vuole riconoscere il contributo del talento femminile nel mondo della finanza e quest'anno, per meglio riflettere un settore in continua evoluzione, si è arricchita di due nuove categorie, Insurer of the Year e Woman in Fintech of the Year, che si vanno ad aggiungere a quelle di CFO of the Year, Asset Manager of the Year, Banker of the Year e Champion of Diversity Employer. Pensata allo scopo di aumentare la consapevolezza della parità di genere e migliorare la percezione della finanza tra le donne, anche quest'anno l'iniziativa ha attratto candidature di ottimo livello. Ne diamo notizia oggi su lettera f, giornata internazionale delle donne. Le sei vincitrici, una per ciascuna categoria, sono state annunciate in una cerimonia che si è tenuta presso la Borsa Italiana a Milano giovedì 7 marzo. Per l'Ambasciatore britannico in Italia, Jill Morris (nella foto), prima donna a rappresentare il Regno Unito in Italia e presidente della giuria che ha valutato le candidature, Women in Finance "mira a far emergere i modelli... che vanno premiati e portati ad esempio per incoraggiare altre donne di valore ad intraprendere carriere in questo settore". Premiate come Insurer of the Year, Maria Luisa Gota (Amministratore Delegato e Direttore Generale - Fideuram Vita); per la categoria Women FinTech of the Year, Laura Oliva (Co-fondatrice e Amministratore - Ekuota); per quella di Asset Manager of the Year, Camilla Tinari (Responsabile Capital Light Bank - Intesa Sanpaolo); come CFO of the Year, Lorena Pellicciari (CFO - FincoBank S.p.A); per la qualifica di Banker of the Year, Michela Del Piero (Presidente - CiviBank). Riconoscimento infine a Assicurazioni Generali SpA come Champion of Diversity Employer. Da Lettera f, complimenti ed auguri alle vincitrici. Appuntamento al 2020.



In brief

Vice Presidente e tesoriere del gruppo europeo delle Casse di Risparmio (ESBG), e consigliere dell'Istituto mondiale delle Casse di Risparmio (WSBI), Beppe Ghisolfi è stato nominato componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) dall'ultimo [Consiglio dei Ministri](#). L'ex Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano è stato designato dall'ABI e rappresenterà la categoria delle imprese. A Ghisolfi, impegnato da tempo per migliorare la formazione finanziaria sia a livello scolastico che universitario e autore di numerosi volumi in materia, le felicitazioni di Lettera f.

Save The Date

AIFI con la collaborazione di KPMG organizza

CONVEGNO ANNUALE AIFI 2019

11 marzo, ore 9:00

Assolombarda - Auditorium Gio Ponti - Via Pantano 9, Milano

Interviene Luigi Abete, Presidente FeBAF

L'Associazione Italiana Private Banking organizza

Presentazione del libro "Filantropia"

26 marzo, ore 17:30

Fondazione Giuseppe Verdi - Piazza Buonarroti, 29 - 20145 Milano

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)